

PISA | Museo dell'Opera del Duomo

MIRACOLI D'ARTE E FEDE

In uno scenografico allestimento sfilano le opere create nel corso dei secoli per decorare i monumenti di Piazza dei Miracoli: un compendio della scultura medievale pisana all'ombra della celebre Torre pendente, che compie 850 anni

TESTI BARBARA GABRIELLI * FOTOGRAFIE NICOLÒ BEGLIOMINI

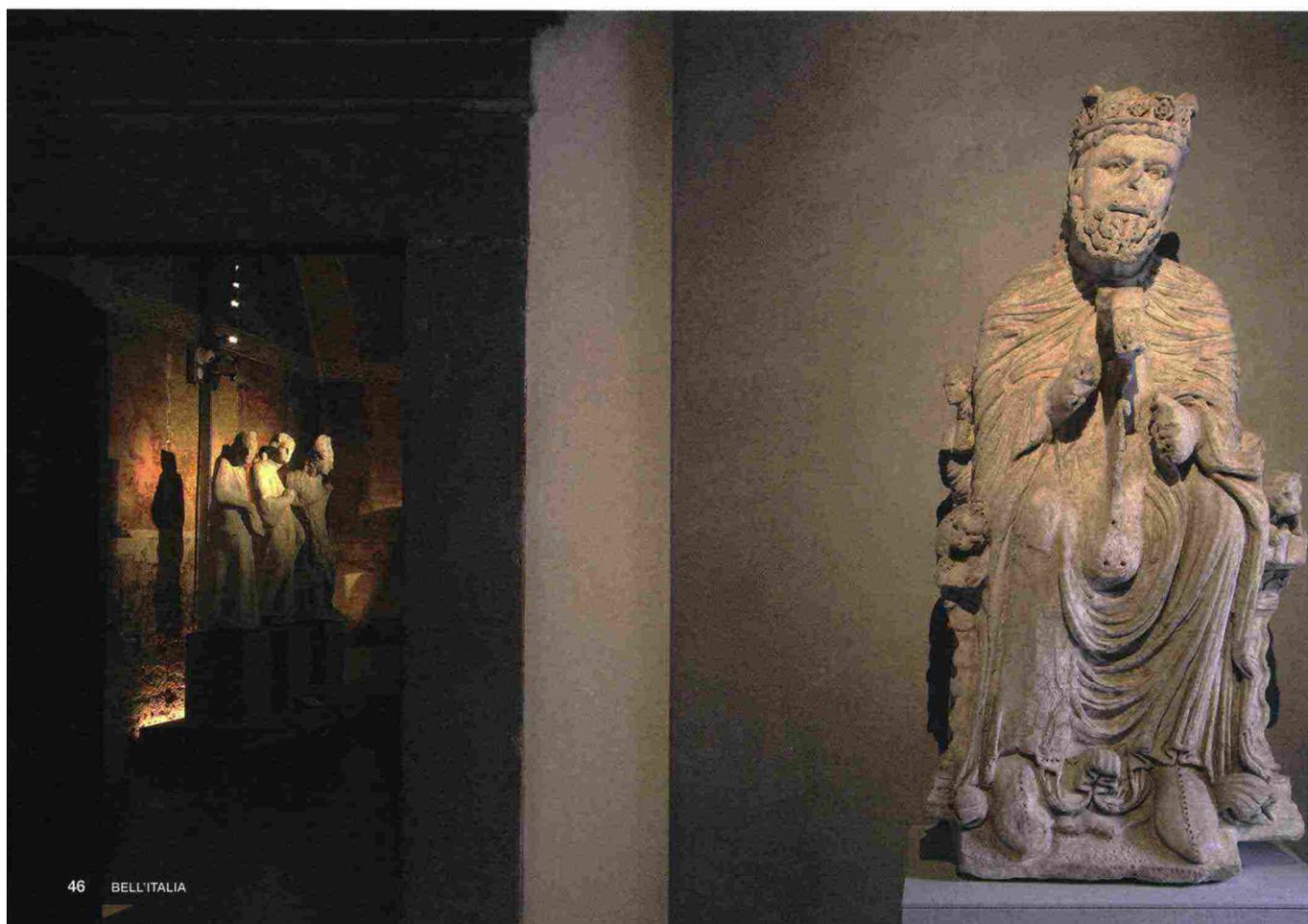


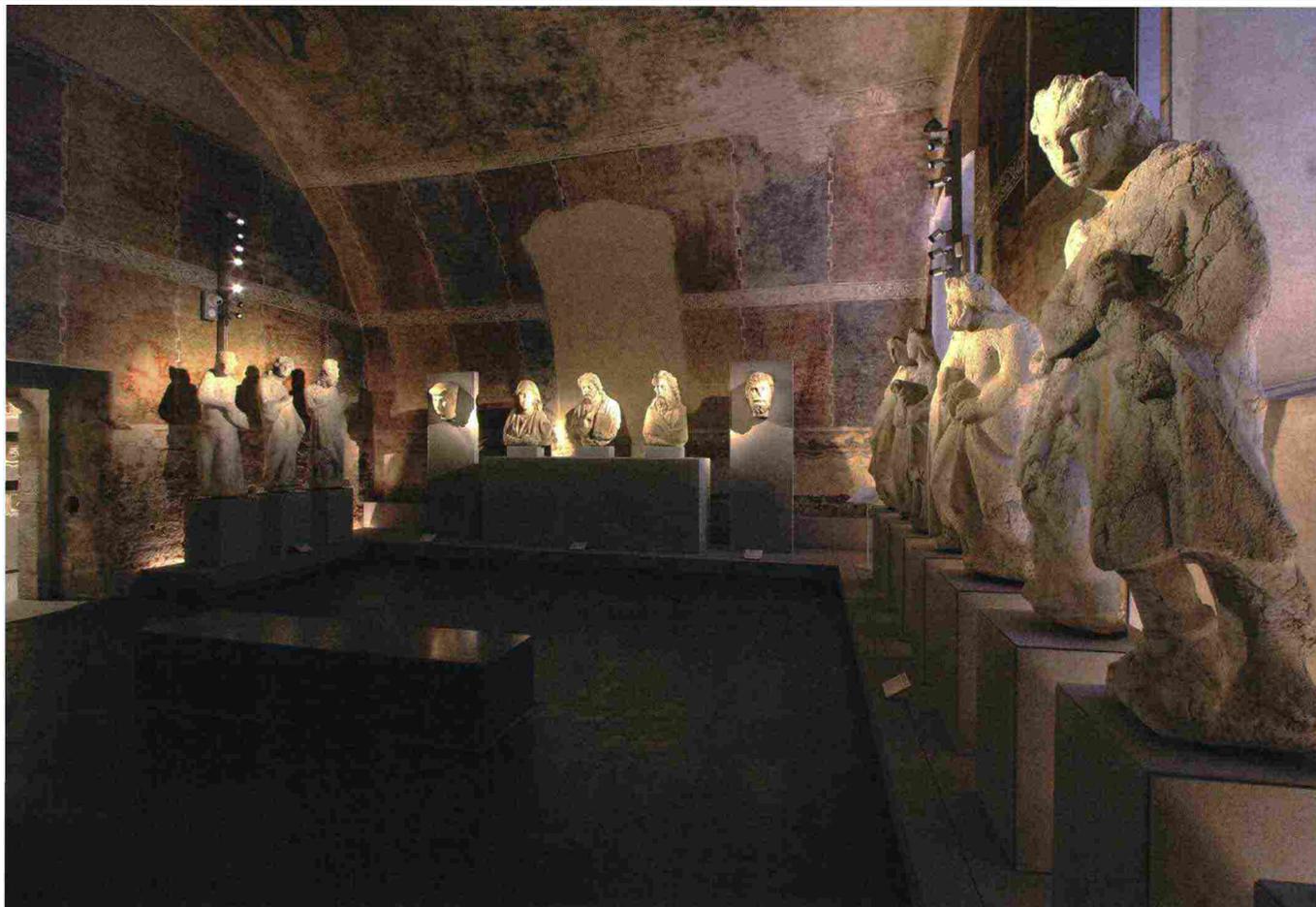


Il chiostro del museo offre un colpo d'occhio spettacolare sulla Torre pendente. Sotto il loggiato sono allineati i busti colossali scolpiti da un giovane Giovanni Pisano per il coronamento esterno del battistero.

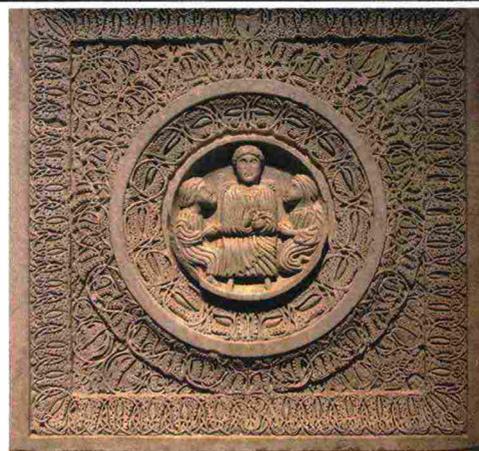


PISA | Museo dell'Opera del Duomo





Se arrivando in Piazza dei Miracoli vince il colpo d'occhio, con lo stupefacente tappeto verde sul quale si posano la cattedrale, il battistero, il campanile e il camposanto, la visita del nuovo Museo dell'Opera del Duomo è il trionfo del dettaglio, dell'incontro ravvicinato con i capolavori che tra l'XI e il XIV secolo contribuirono ad affermare il mito di Pisa e il suo ruolo di potenza marinara del Medioevo. **In questo edificio dalla lunga storia, 380 opere provenienti dai monumenti della piazza sfilano in allestimenti che evocano, per finiture, colori e materiali, le collocazioni originarie.** È il risultato del restyling firmato dagli studi di Adolfo Natalini e di Guicciardini & Magni nel 2019, a poco più di trent'anni dall'inaugurazione. Il primo passo del nuovo percorso espositivo, distribuito su due piani e 26 sezioni di cui una esterna, è significativamente rappresentato da un portale d'ingresso. È la *Porta di Bonanno*, capolavoro della scultura europea del XII secolo, doppiamente preziosa perché, oltre a essere l'unico battente bronzeo medievale a essersi salvato dal grande incendio del 1595, era anche l'ingresso al duomo prediletto dai pisani. La porta, intitolata al patrono San Ranieri, si apriva proprio verso la città, sul transetto destro, dove oggi c'è la sua copia esatta. È una "Bibbia dei poveri" scolpita nel bronzo, dove si apprezzano le figure ben staccate dal fondo, i contesti architettonici, i paesaggi e le brevissime iscrizioni in rilievo, che in venti formelle narrano la vita di Cristo. La seconda sala mostra quello che c'era nel «tempio di candido marmo» (come recita l'iscrizione del XII secolo in facciata) creato dall'ingegno di Buschetto a partire dal 1064. Opere eseguite ad hoc oppure con il reimpiego di capitelli, cornici, sarcofagi recuperati da antiche rovine e trasportati via mare. Una consuetudine medievale che qui assunse un valore simbolico: attraverso le spoglie della classicità, Pisa affermava se stessa come *altera Roma*, un potenza proiettata verso ambiziose espansioni. ▶



Pagina precedente, in alto: reliquiario a basilica di maestranza limosina della fine del XII secolo; in basso: David citaredo, in marmo, opera di uno scultore provenzale del XII secolo, in origine collocato sulla facciata della cattedrale. In alto: nell'antica sala capitolare della canonica, decorata a finto marmo (XII secolo), sono esposti elementi decorativi scolpiti da Nicola e Giovanni Pisano per il battistero. Sopra: una decorazione esterna che ingloba un rilievo scolpito di epoca romana.

181596



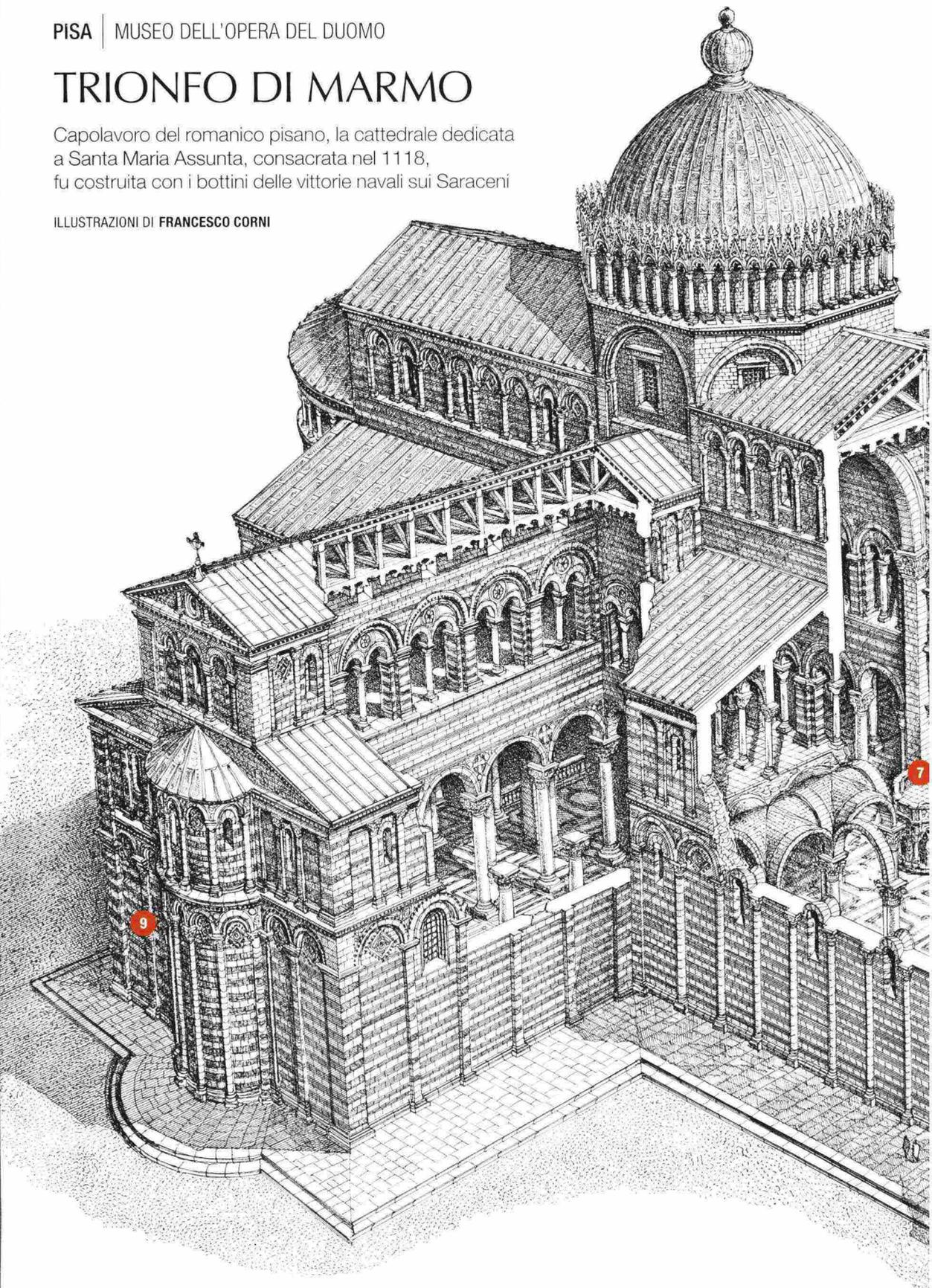
In questa foto:
due opere di
Giovanni Pisano
(1248-1315),
protagonista
assoluto della
scultura medievale.
In primo piano una
delicata *Madonna*
in avorio (1299),
scolpita per la
cattedrale, e sullo
sfondo un *Crocifisso*
in legno dipinto.

PISA | MUSEO DELL'OPERA DEL DUOMO

TRIONFO DI MARMO

Capolavoro del romanico pisano, la cattedrale dedicata a Santa Maria Assunta, consacrata nel 1118, fu costruita con i bottini delle vittorie navali sui Saraceni

ILLUSTRAZIONI DI FRANCESCO CORNI



1 Esterno

Il paramento esterno è caratterizzato da una delicata bicromia di pietra bianca e grigia. L'impianto originale della chiesa, fondata nel 1064, si deve all'architetto Buscheto, che nella costruzione fuse modelli classici, matrici paleocristiane e influenze islamiche.

2 Facciata

A quattro ordini di arcate, è opera dell'architetto Rainaldo, artefice del prolungamento della chiesa nella prima metà del XII secolo.

3 Portali

I tre portali in bronzo furono fusi nel '600 dalla bottega del Giambologna. Quello centrale, con le *Storie del Redentore*,

sostituisce i battenti di Bonanno Pisano distrutti nell'incendio del 1595.

4 Interno

Ampio e solenne, scandito da una selva di colonne, ripropone la bicromia dell'esterno. È a cinque navate, con il transetto a tre navate.

5 Matronei

Sopra le navatelle laterali corrono alti matronei.

6 Soffitto

La navata è coperta da un soffitto a cassettoni, che sostituisce le originali capriate lignee bruciate nell'incendio del '500.

7 Pulpito

Scolpito da Giovanni Pisano tra 1302 e 1310, è un capolavoro assoluto dell'arte gotica. Colonne e cariatidi sorreggono un pulpito ottagonale ornato da diverse scene, dalla *Natività* al *Giudizio finale*.

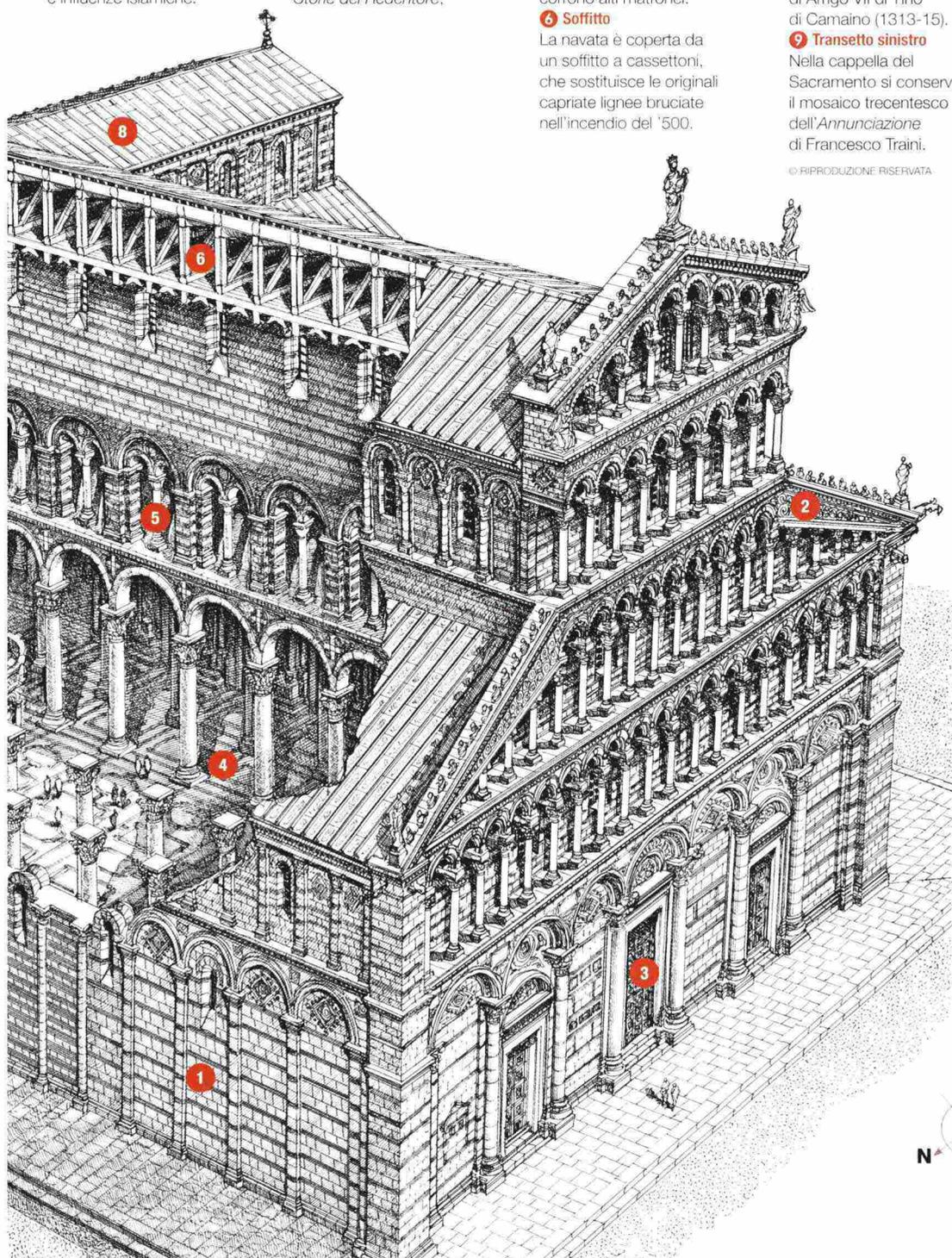
8 Cappella di San Ranieri

Nel transetto destro, conserva l'altare-tomba di Arrigo VII di Tino di Camaino (1313-15).

9 Transetto sinistro

Nella cappella del Sacramento si conserva il mosaico trecentesco dell'*Annunciazione* di Francesco Traini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PISA | MUSEO DELL'OPERA DEL DUOMO

UNO SCRIGNO VERDE E AVORIO

Sul tappeto erboso di piazza del Duomo sono adagiati come candidi gioielli di marmo la cattedrale e la Torre pendente, il battistero e il camposanto: un sublime concentrato di arte dall'XI al XV secolo

1 Museo del Duomo

La sede del museo, ex canonica e monastero di clausura, si trova nell'angolo sud est della piazza. Nel nuovo allestimento, firmato dagli studi Natalini, Guicciardini & Magni, sono esposte 380 opere divise in 26 sezioni su una superficie di 3 mila metri quadrati.

2 Piazza dei Miracoli

Fu Gabriele D'Annunzio a definirla «Prato dei Miracoli», nel romanzo *Forse che si forse che no* (1910), e davvero la piazza con i suoi monumenti, tutti costruiti tra l'XI e il XIV secolo, costituisce un insieme di rara perfezione. Dal 1987 è Patrimonio Mondiale Unesco.

3 Torre pendente

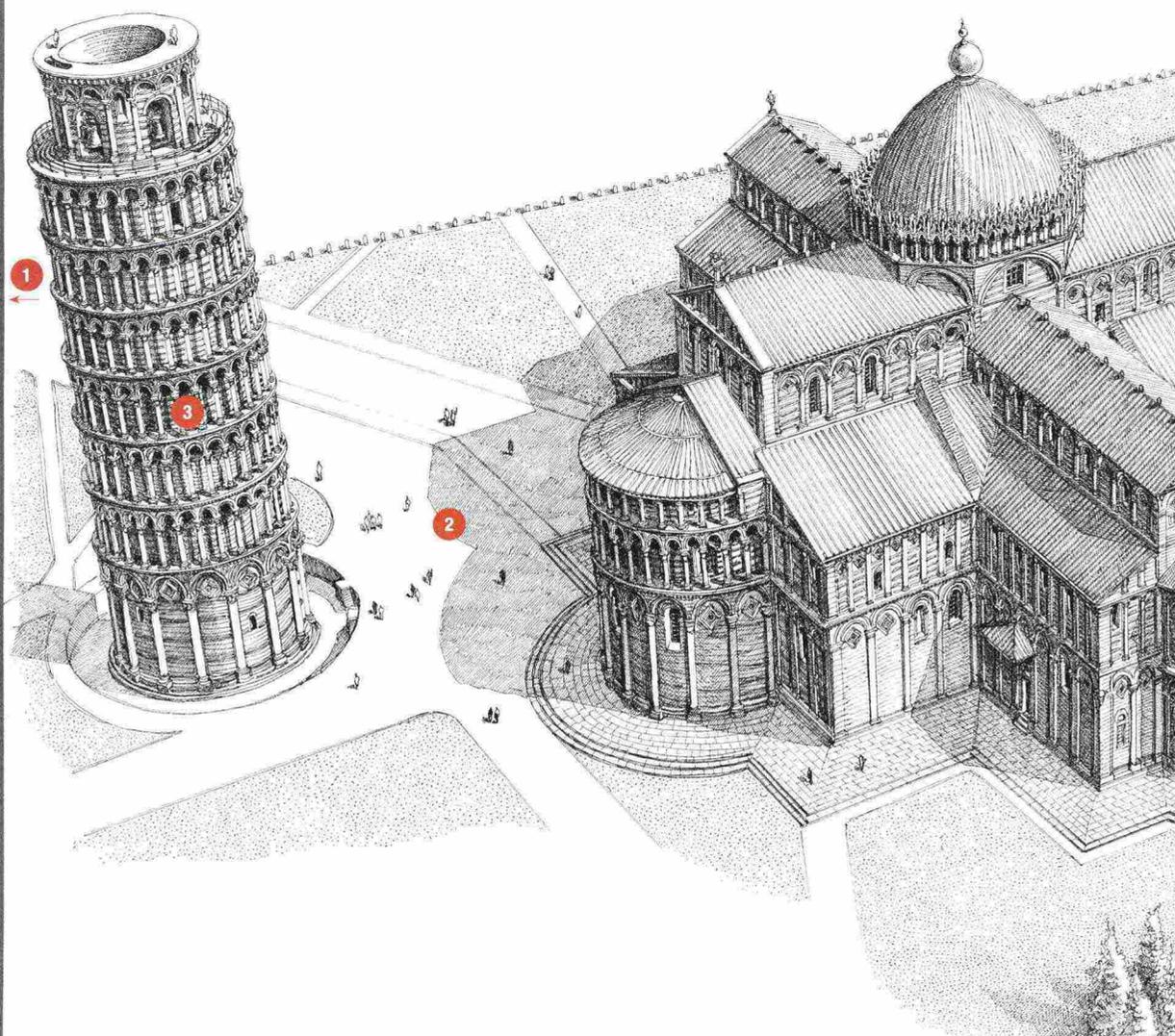
È il campanile della cattedrale, un'aerea torre cilindrica abbellita da sei piani di loggette. Iniziata nel 1173, fu completata nell'arco di due secoli e, nonostante l'inclinazione dovuta al cedimento del terreno, elevata fino a un'altezza di ben 58 metri.

4 Cattedrale

Al centro della piazza la cattedrale domina con la sua mole maestosa, ingentilita dal paramento bicromo e dall'alternanza di arcate cieche, loggette, losanghe.

5 Battistero

Davanti alla facciata della cattedrale si eleva il grandioso battistero a pianta circolare,



costruito a partire dal 1152 dall'architetto Diotisalvi sul modello del Santo Sepolcro di Gerusalemme e completato nel XIII secolo da Nicola e Giovanni Pisano.

6 Camposanto

Fondato nel 1277, il cimitero monumentale chiude il lato nord della

piazza con la sua facciata lunga 130 metri. I suoi quattro loggiati sono ornati da splendidi cicli di affreschi del '300 e '400, danneggiati durante la guerra e di recente ricollocati dopo un lungo e complesso restauro. Tra questi spicca il *Trionfo della Morte* di Buffalmacco.

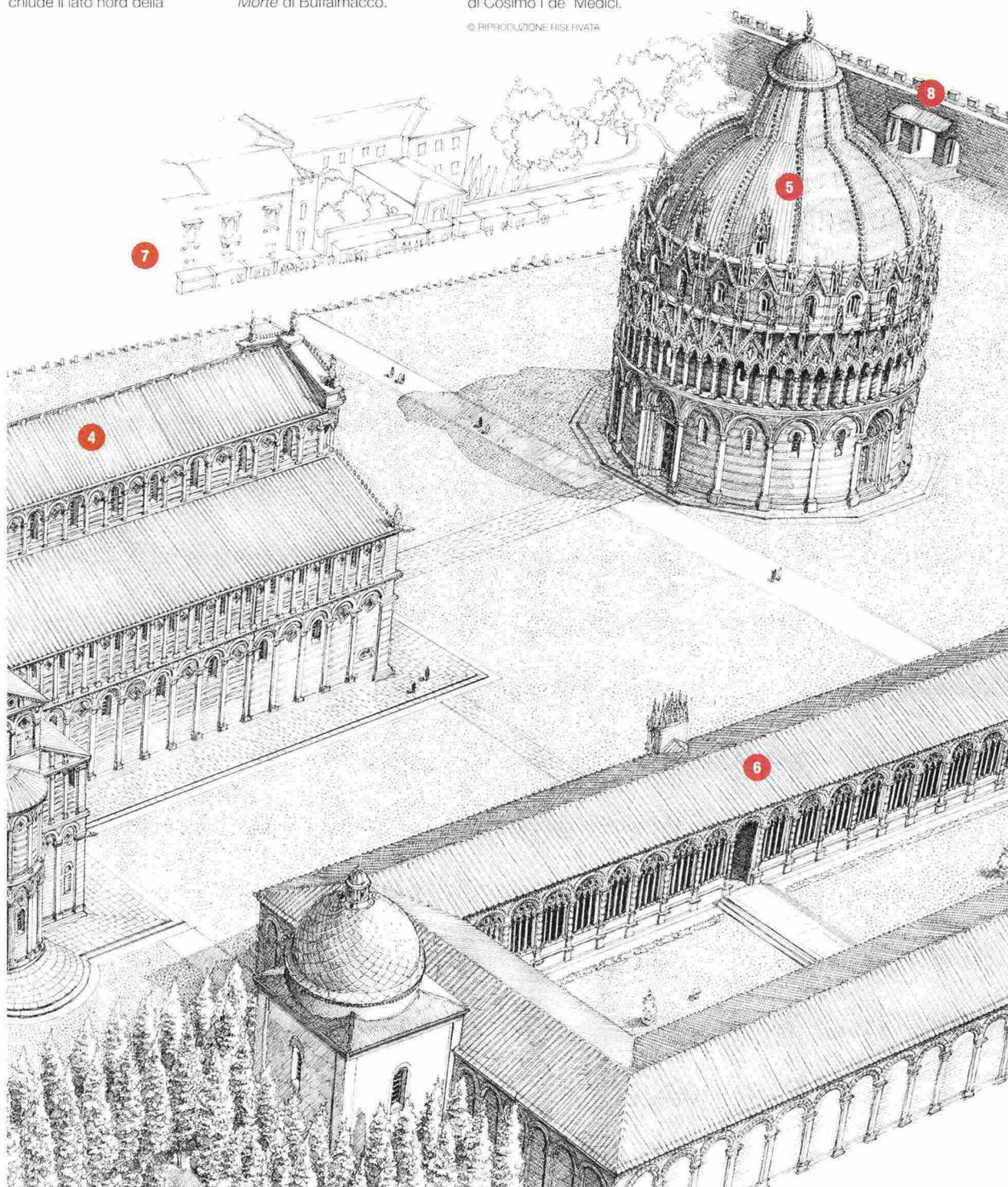
7 Museo delle Sinopie

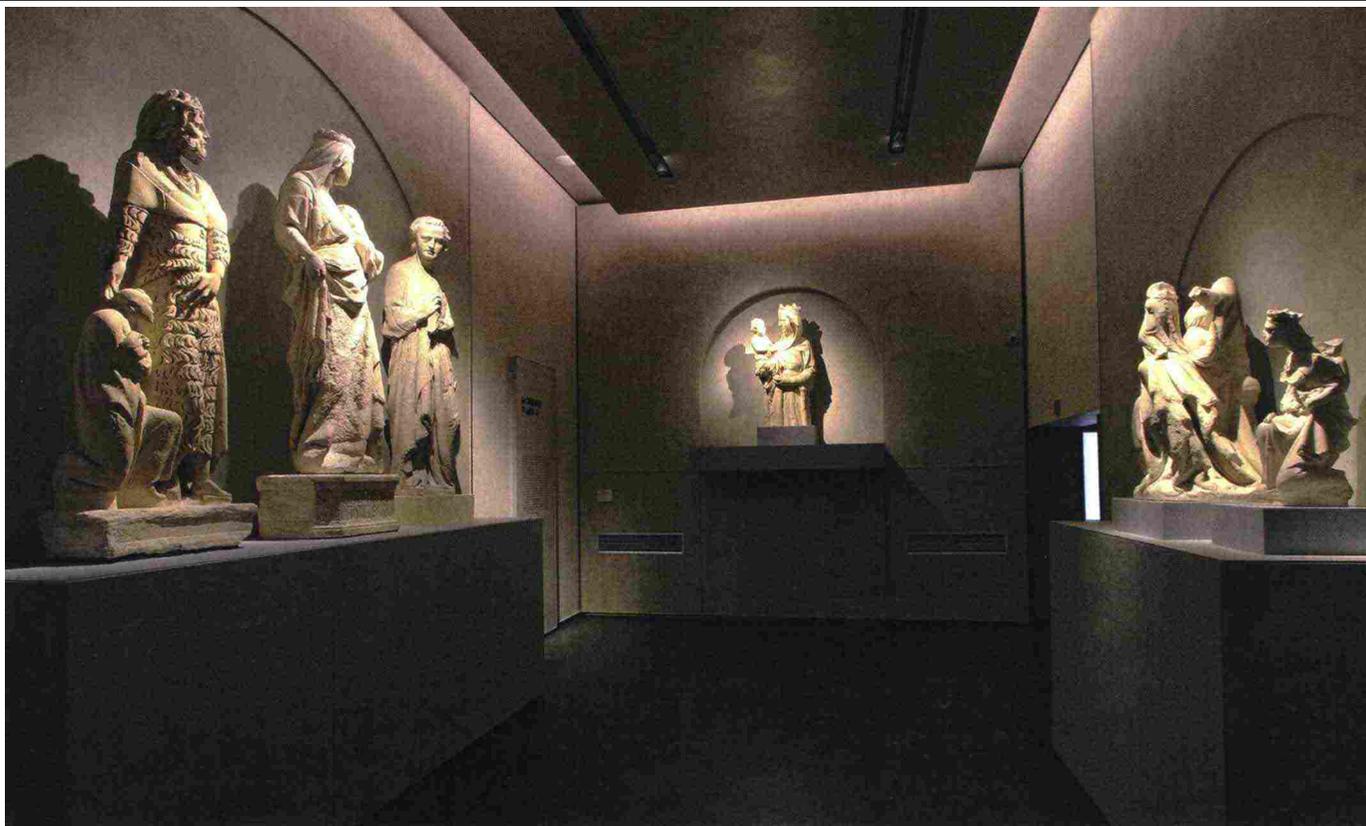
Nell'antico Spedale della Misericordia sono esposte le sinopie, cioè i disegni preparatori degli affreschi del camposanto.

8 Porta Nuova

Fu aperta nelle mura medievali nel 1562, durante il dominio di Cosimo I de' Medici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





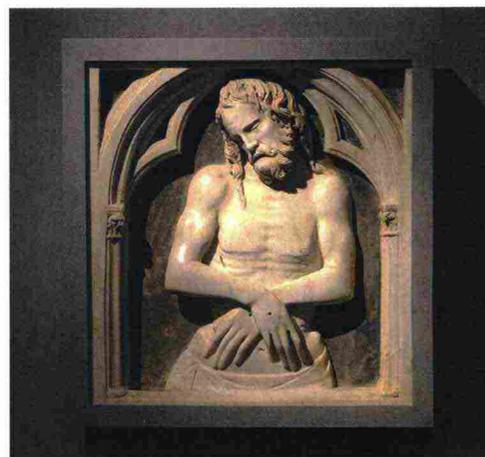
PISA | Museo dell'Opera del Duomo

Probabilmente giunse dalla basilica romana di Nettuno il prezioso fregio con tridenti e delfini posto sul lato interno del pluteo che un tempo decorava il recinto presbiteriale: un capolavoro dello scultore Guglielmo, autore tra 1158 e 1162 anche del primo ambone del duomo che, portato a Cagliari nel 1312, lasciò il posto all'eccezionale pulpito di Giovanni Pisano.

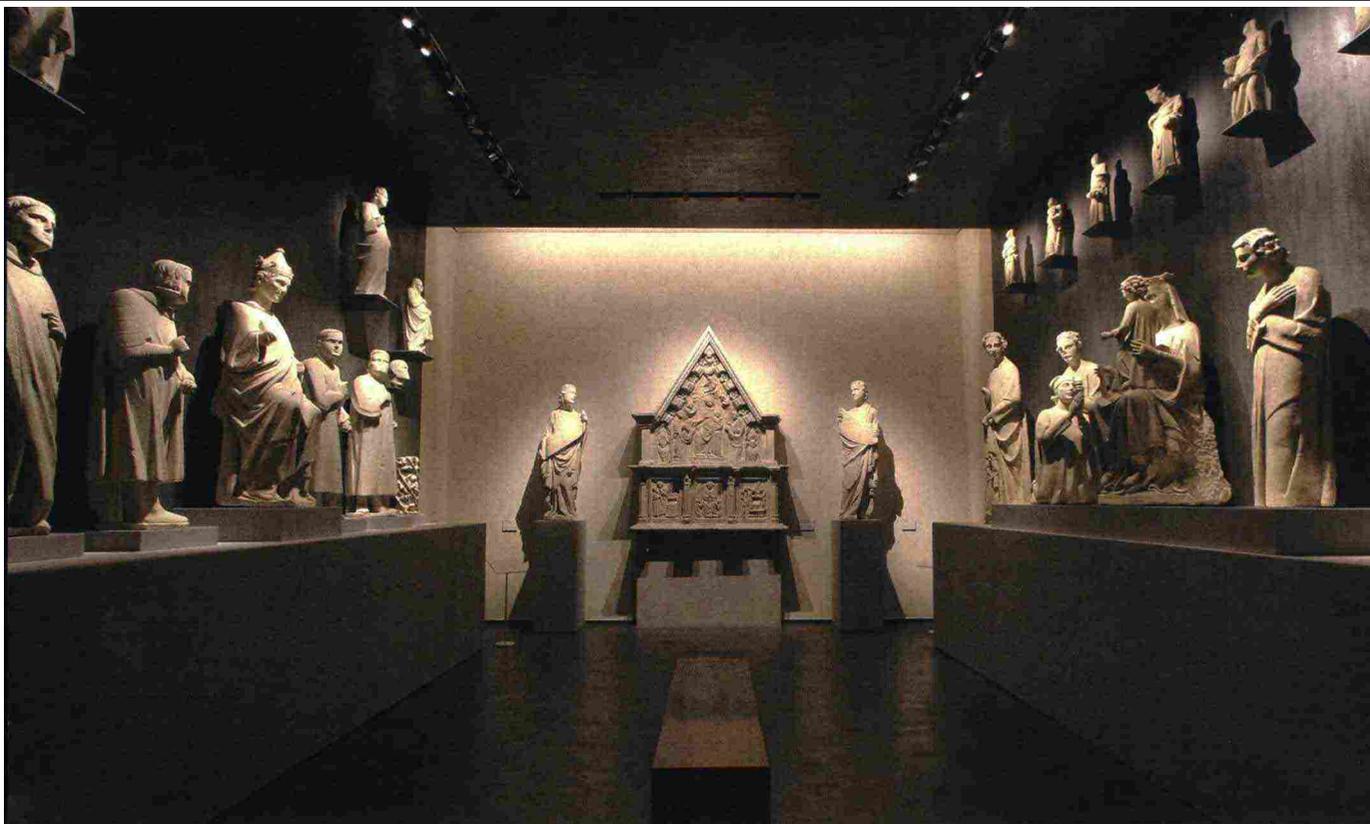
Il Grifone in bronzo, gioiello di manifattura islamica

Nella sala 3 si arriva al cospetto di uno dei pezzi più suggestivi del museo: un grande *Grifone* in bronzo di manifattura araba. Nel 1115 Pisa aveva espugnato la reggia di Maiorca, e probabilmente la scultura è arrivata da lì. La copia, sul timpano absidale del duomo, domina l'intera piazza, ma la si può guardare solo con il naso all'insù. Qui invece l'originale si ammira in ogni particolare, girandogli intorno: le punzonature, le iscrizioni in caratteri cufici, i fori nel becco e nell'addome. Il *Grifone* è testimone della stretta relazione tra Pisa e il mondo islamico. Elementi derivanti dall'arte orientale furono parte integrante del romanico pisano: dopo essere arrivati qui sotto forma di preziosi bottini di guerra, contribuirono a celebrare le vittorie sulle flotte saracene della potente repubblica marinara.

Dal moderno allestimento emergono anche le tracce della storia dell'edificio che ospita il museo, che fu residenza dei canonici nel XIII secolo, poi sede del seminario, abitazione privata nel '700 e infine convento. Nella sala capitolare della canonica, la parte più antica, una decorazione pittorica a finto marmo avvolge le sculture del coronamento esterno del battistero, opera di due dei protagonisti assoluti di Piazza dei Miracoli e della scultura medievale: Nicola e Giovanni Pisano, padre e figlio. Bellissimo il *Cristo Pantocratore* in marmo che richiama la stessa iconografia sulla volta duecentesca. All'arte scultorea di Giovanni è dedicata la sesta sala, con tre gruppi tra i quali spicca la dolcissima *Madonna del colloquio*. L'artista geniale, che si era affermato attraverso la titanica impresa del pulpito, a Pisa aveva con- ▶



In alto: la sesta sala, interamente dedicata all'arte di Giovanni Pisano. In fondo campeggia la dolcissima *Madonna del colloquio* (1280). Sulla parete di sinistra una *Madonna con Bambino* tra le statue di *San Giovanni Evangelista*, *San Giovanni Battista* e un donatore (1313). Sulla destra una terza *Madonna* accompagnata dalla *Personificazione della città di Pisa* (1300). **Qui sopra:** *Cristo in pietà* sotto un arco trilobato, di Tino di Camaino (XIV secolo), forse la formella centrale del fronte di un sarcofago.



PISA | Museo dell'Opera del Duomo



In alto: sul fondo, *Altare di San Ranieri* (1305-06), di Tino di Camaino. Sulla parete di sinistra, le statue scolpite dallo stesso artista per la tomba monumentale di Arrigo VII, morto nel 1313 e sepolto nella cattedrale, raffiguranti l'imperatore e alcuni dignitari della sua corte. A destra, *Gruppo del tabernacolo del Camposanto*, opera di Lupo di Francesco. **Qui sopra:** il *Grifone* in bronzo di manifattura araba, ornato da preziosi arabeschi e iscrizioni. Datibile all'XI secolo, probabilmente giunse a Pisa come bottino di guerra.

quistato anche il titolo di scultore dell'imperatore grazie alla *Madonna di Arrigo*, scolpita per la facciata del duomo nel 1313 per il passaggio, molto atteso nella Pisa ghibellina, di Arrigo VII. Ma dell'imperatore arrivarono solo i resti: il sovrano morì a Buonconvento il 24 agosto e nella cattedrale pisana trovò degna sepoltura. Oggi le sculture che decoravano la tomba monumentale, scolpite dal senese Tino di Camaino, sono una tappa fondamentale nel percorso del Museo dell'Opera, mentre al secondo piano sono esposte in una teca la corona, le insegne del potere e il drappo funebre prelevati nel 2014 dal sarcofago che si trova ancora in cattedrale.

Nel chiostro sfilano i busti di Giovanni Pisano per il battistero

Sala dopo sala, si incontrano le grandi statue di Andrea Pisano scolpite per la sommità della facciata della cattedrale. E poi, correndo incontro al Rinascimento, che per Pisa coincide con la perdita dell'indipendenza per mano di Firenze, le opere di Stagio Stagi e di Andrea Guardi. La sala 11, dedicata alla celebre Torre pendente, espone due splendidi capitelli attribuiti allo scultore romanico Biduino e fa da raccordo tra piano terra e primo piano. Salite le scale, lo scorcio privilegiato sul campanile e sul duomo non deve distogliere l'attenzione dai tesori ancora da scoprire. Come le tarsie provenienti dal coro, alcune da cartoni del Botticelli, e lo splendido *Cristo borgognone* in legno, capolavoro dell'arte romanica francese, in origine parte di una *Deposizione*. E ancora Giovanni Pisano con un drammatico crocifisso ligneo e un'eterea *Madonna* scolpita nell'avorio. La visita termina all'esterno, nel chiostro dell'antico seminario. Sotto al portico sono allineati i colossali busti scolpiti da Giovanni Pisano. Pensati per una visione da lontano, sul coronamento esterno del battistero, si svelano qui, ad altezza occhi, in tutta la loro umanità grave e solenne, e anche nella loro fragilità materica. Un tempo minacciati dagli agenti atmosferici, oggi sono protetti e valorizzati in questo percorso museale capace di raccontare molte storie. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dove Come Quando

PISA



TESTI BARBARA GABRIELLI



FACILE!

INQUADRA IL QR CODE E RITROVA TUTTE LE INFORMAZIONI DI QUESTE PAGINE SUL TUO CELLULARE



Piazza dei Miracoli



Come arrivare

In auto: superstrada Firenze-Pisa-Livorno, uscita Pisa Nord Est, oppure A11 Firenze-Mare, uscita Pisa Nord.

In treno: stazione di Pisa Centrale, sulle linee Firenze-Pisa e Pisa-Livorno, collegata a piazza del Duomo dai bus della linea Lam rossa.

In aereo: aeroporto di Pisa (a 3,5 km).

In camper: area di sosta in via di Pratale 78, 050/55.56.78.

Per la visita

MUSEO DELL'OPERA DEL DUOMO DI PISA

(piazza del Duomo).

Orario: tutti i giorni 9-18 fino al 19 marzo; 9-19 dal 20 marzo; ingresso 7 €, audioguida 5 €. Biglietto combinato con battistero, camposanto e Museo delle Sinopie 10 €; inclusa anche la Torre pendente 27 €.

Da vedere

CATTEDRALE DI SANTA MARIA ASSUNTA

(piazza del Duomo).

Fondata nel 1064, la magnifica cattedrale merita una visita approfondita, a partire dall'esterno. Nel transetto destro si apre la porta di San Ranieri, opera di Bonanno (1180), con 24 formelle in bronzo con *Storie del Nuovo Testamento*. In cima all'abside svetta la copia del *Grifone* bronzeo di

manifattura islamica. Nel maestoso interno si ammirano il pulpito di Giovanni Pisano (1302-10), ma anche molte altre opere come la tomba di Arrigo VII, la venerata *Madonna di sotto gli organi* (XIII secolo) nel transetto e i mosaici trecenteschi dell'abside con il *Cristo Pantocrator*.

BATTISTERO

(piazza del Duomo).

Il maestoso edificio a pianta circolare, fondato nel 1152, ha una circonferenza di oltre 100 metri. Si accede da un portale finemente scolpito, coronato da una copia di una *Madonna* di Giovanni Pisano. L'interno elegante e severo, dove splende il pulpito di Nicola Pisano (1260), ha un'acustica eccezionale: ogni mezz'ora un custode ne dà una dimostrazione, facendo risuonare qualche nota che riverbera a lungo tra le mura.

TORRE PENDENTE

(piazza del Duomo).

Nel 2023 si celebrano gli 850 anni della Torre pendente, la cui inclinazione è stata ormai stabilizzata grazie a un complesso progetto di consolidamento. Imperdibile l'ascesa dei 273 gradini della scala elicoidale centrale per godere dall'alto di un panorama unico sulla Piazza dei Miracoli.

CAMPOSANTO MONUMENTALE

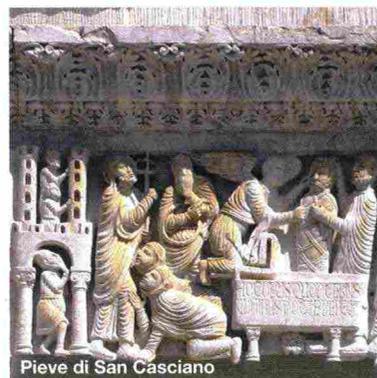
(piazza del Duomo, 050/83.50.11).

Un lunghissimo quadriportico che nello spazio centrale accoglie, secondo la tradizione, la terra santa portata dalla Palestina al tempo delle crociate. Passeggiando nei loggiati si ammirano i grandi cicli di affreschi di Bonamico Buffalmacco, Spinello Aretino, Taddeo Gaddi e Benozzo Gozzoli, di recente ricollocati alle pareti dopo un lungo restauro.

MUSEO DELLE SINOPIE

(piazza del Duomo, 050/83.50.11).

Conserva i disegni preparatori degli affreschi del camposanto, tracciati sull'intonaco delle pareti con un pigmento rosso. Una collezione unica, venuta alla luce quando i dipinti furono strappati in seguito all'incendio del 1944.



Pieve di San Casciano

LE PIEVI

Il Romanico pisano nel verde della campagna

Il linguaggio architettonico della cattedrale di Buschetto e Rainaldo non rimase confinato in Piazza dei Miracoli.

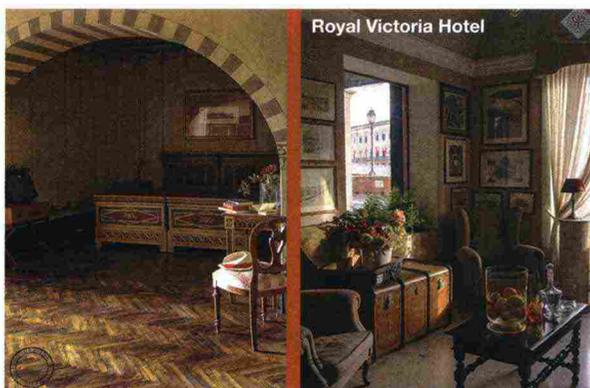
Il Romanico pisano iniziò presto a circolare anche fuori città (addirittura oltre i confini toscani, fino in Corsica e Sardegna), punteggiando le vallate circostanti con candide pievi dalle facciate ad arcate cieche, decorate da losanghe e loggette.

L'esempio più significativo è la **pieve di San Casciano** (piazza San Casciano 1, 050/74.07.03), in origine dedicata a San Giovanni Battista e in seguito intitolata ai santi Ippolito e Cassiano. Qui ritroviamo Biduino in veste di architetto e di scultore: portano la sua firma le decorazioni dell'architrave del portale centrale con le scene della *Guarigione dei ciechi di Gerico*, della *Resurrezione di Lazzaro* e dell'*Entrata di Cristo a Gerusalemme*. Molte analogie con la cattedrale si possono osservare anche nella **pieve di Santa Maria** a Vicopisano (via Moricotti 2, 050/79.91.55): pietra verrucana per l'esterno, colonne e capitelli romani di reimpiego per l'interno e una splendida *Deposizione* in legno (XIII secolo), ispirata dal *Cristo borgognone* di Pisa, il cui restauro è in via di conclusione. ▶

Dove Come Quando PISA



B&B Rinasimento



Royal Victoria Hotel

Le buone soste

OSTERIA DEI CAVALIERI

(via San Frediano 16, 050/58.08.58).

In una casa-torre del XIII secolo si possono gustare piatti della tradizione toscana rivisitati con creatività ed eleganza, come il pancotto di mare, l'ossobuco in umido con fagioli e funghi e la fiorentina di manzo.

Ottima la carta dei vini. Conto 35 €.

TRATTORIA SANT'OMOBONO

(piazza Sant'Omobono 6, 050/54.08.47).

È lo scrigno della cucina pisana tradizionale. Qui si possono ancora mangiare le "brachette alla renaiola" con cime di rapa e aringa affumicata e la trippa alla pisana.

Ambiente schietto e vino sfuso. Conto 25 €.

AL BAGNO DI NERONE

(largo del Parlascio 26, 050/55.10.85).

La gustosa e croccante pizza "alla pisana", cioè cotta in teglia, si affianca a un'altra bontà tipica della zona: la cecina, preparata con un impasto di farina di ceci. Da gustare seduti al tavolo o come street food sulla strada verso la Piazza del Miracoli. Conto 15 €.

Per gli acquisti

MANUFATTO CACAO

(via Andrea Pisano 95, 377/460.61.88).

Pisa è parte della chocolate valley toscana. Qui Cecilia Iacobelli e Paul De Bondt,

la grande coppia del cioccolato d'autore, propongono praline e tavolette insieme a tè, tisane, spezie e oggettistica.

ORZO BRUNO

(via Case Dipinte 6, 392/306.04.33).

Un brew pub dove assaggiare e portare a casa birre artigianali, non filtrate e non pastorizzate, prodotte a tiratura limitata nell'omonimo birrificio di Bientina.

Per dormire

★★★ ROYAL VICTORIA HOTEL

(lungarno Pacinotti 12, 050/94.01.11).

Un vero tuffo nel passato, tra arredi antichi e atmosfere uniche, per sentirsi come un viaggiatore dell'800. Un hotel storico che continua ad accogliere con la stessa eleganza di un tempo.

PALAZZO CINI

(via Manzoni 12, 050/50.11.25).

Pluripremiato bed & breakfast in una villa liberty di fine '800. Accoglienza di lusso con idromassaggio e balcone in alcune stanze.

B&B RINASCIMENTO

(piazza G.B. Donati 13, 339/173.93.73).

In una casa torre nel cuore della città, quattro tipologie di stanze dagli arredi eleganti e un'accogliente sala colazioni. Per chi preferisce, colazione nel vicino bar convenzionato. La struttura organizza anche visite guidate e tour.

L'OASI NATURALE

Trekking e birdwatching nella tenuta del Presidente

Una grande oasi verde che congiunge la città a uno dei tratti più belli e selvaggi della costa pisana. È San Rossore, un'area protetta che si estende fino al territorio lucchese e la cui denominazione completa è **Parco Naturale di Migliarino, San Rossore e Massaciuccoli**: 23mila ettari di un paesaggio straordinario e variegato, tra dune e zone boschive, antiche pinete e zone umide. Qui vivono daini, cinghiali, trampolieri e aironi, mentre le api producono il tipico "miele di spiaggia". Porto fluviale duemila anni fa, tenuta dei Granduchi di Toscana nel XV secolo, poi di proprietà dei Savoia e infine del Presidente della Repubblica, oggi la **tenuta di San Rossore** è il cuore del parco (località *Cascine Vecchie*, 050/53.91.11). L'area ad accesso libero è di 10 km, e la si può visitare a piedi o in bici. Tra gli itinerari più belli il **Vione di San Bartolomeo**, che costeggia il bosco di San Rossore, ideale per il birdwatching e per osservare le impronte degli animali. Molto particolare è il **Sentiero del Fratino**, chiamato così in onore del piccolo trampoliere (*Charadrius alexandrinus*), specie protetta che vive proprio qui. L'accesso al mare, lungo il sentiero delle dune, si può invece raggiungere solo su prenotazione e accompagnati da una guida del parco, con un trekking che svela i segreti di questo delicato e suggestivo ecosistema (Centro visite: 050/53.01.01). ■



Manufatto Cacao



Osteria dei Cavalieri

INFO Info Point Pisa Turismo,
piazza Duomo 7, 050/55.01.00; turismo.pisa.it